

Da 800 lattine di alluminio si ricava una bicicletta



come questa.

Grazie alla raccolta differenziata fatta da milioni di cittadini, lattine per bevande, vaschette e foglio d'alluminio, bombole spray, scatolette food e tubetti possono essere riciclati per dare vita a nuovi oggetti di uso comune. Ad esempio con l'equivalente di 37 lattine si fa una caffettiera, con 70 una padella wok e con 800 una bicicletta completa di accessori. Perché l'alluminio si ricicla al 100% e all'infinito, senza perdere nessuna delle sue caratteristiche originali e con un enorme risparmio di materia e di energia.



Consorzio Nazionale
per il Recupero
e il Riciclo
degli Imballaggi
in Alluminio
www.cial.it



L'alluminio si trasforma



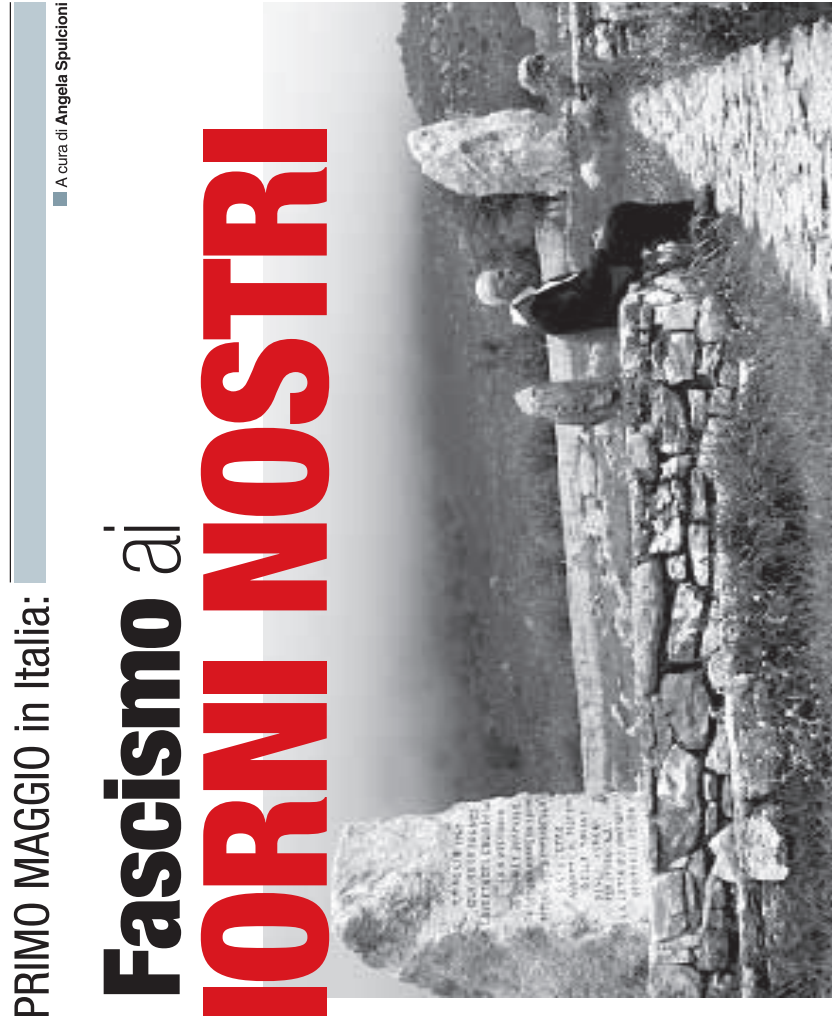
La Festa del PRIMO MAGGIO in Italia:

dal Fascismo ai GIORNI NOSTRI

A cura di Angela Spulicioni

In Italia, dal 1891 fino all'avvento del fascismo il primo maggio coincide con le celebrazioni della Festa dei Lavoratori, ma dall'ambito sindacale dell'onorario di lavoro le rivendicazioni si estesero al terreno dei diritti civili e a quello della politica internazionale del Paese. Nel nostro paese la festività dei lavoratori fu soppressa durante il ventennio fascista che preferì festeggiare la Festa del lavoro italiano il 21 aprile in coincidenza con il Natale di Roma. In questa cornice il 1° maggio assunse una connotazione quanto mai "soverbia", divenendo occasione per esprimere in forme diverse l'opposizione al regime. Si dovette attendere la fine del conflitto mondiale per veder ripristinata la festa del 1° maggio, ma nel 1947 la ricorrenza venne fusesa a Portella della Ginestra (Palermo) quando la banda di Salvatore Giuliano sparò su un corteo di circa duemila lavoratori in festa, uccidendone undici e ferendone una cinquantina.

Nel 1948 le piazze diventarono



lo scenario della profonda spaccatura che, di lì a poco, porterà alla scissione sindacale. Per questo si dovrà attendere il 1970 per vedere di nuovo i lavoratori di ogni orientamento politico celebrare uniti la loro festa. Le trasformazioni sociali, il mutamento delle abitudini ed anche il fatto che al movimento dei lavoratori si offrono altre occasioni per far sentire la propria presenza, hanno portato al progressivo abbandono delle tradizionali forme di celebrazione del 1° maggio.

Il primo maggio 1990, anno del centenario, CGIL, CISL e UIL organizzano una celebrazione a Milano, nell'area degli ex stabilimenti Ansaldo, alla quale partecipò, per la prima volta nella storia della Festa del Lavoro, il Presidente della Repubblica. Oggi uno molte le manifestazioni che si susseguono sul territorio nazionale, ma la più nota è rappresentata dal Concerto organizzato a Roma da Cgil, Cisl e Uil. Un momento importante, in perfetta sintonia con quello che

nel 1903 affermava Ettore Ciccolini: "Un giorno di riposo diventa naturalmente un giorno di festa, l'interruzione volontaria del lavoro cerca la sua corrispondenza in una festa *dé sensu*; e un'accoglienza di gente, chiamata ad acquistare la coscienza delle proprie forze, a gioire delle prospettive dell'avvenire, naturalmente è portata a quell'esuberanza di sentimento e a quel bisogno di gioire, che è causa ed effetto al tempo stesso di una festa".

La Strage di PORTELLA della GINESTRA

Il 1° maggio 1947, nell'immediato dopoguerra, si tornava a festeggiare la festa dei lavoratori, abolita durante il regime fascista. Circa 2000 lavoratori della zona di Piana degli Albanesi, in provincia di Palermo, si riunirono nella vallata di Portella della Ginestra (in provincia di Palermo), nei pressi di Palermo, per manifestare contro il latifondismo, a favore dell'occupazione delle terre incolte e per festeggiare la vittoria del Blocco del Popolo nelle recenti elezioni per l'Assemblea Regionale. Su questa folla in festa partirono, dalle colline circostanti, delle raffiche di mitra che lasciarono sul terreno 11 morti (9 adulti e 2 bambini) e oltre cinquanta feriti. Solo quattro mesi dopo si seppe che a sparare materialmente furono gli uomini del bandito separatista Salvatore Giuliano. Le indagini furono compromesse dalla volontà di una parte delle forze di governo di escludere in partenza la pista della strage politica, così tutte le colpe furono addossate al bandito Giuliano, malgrado il rapporto del Carabinieri indicasse come possibili mandanti "elementi reazionari in combutta con i mafiosi locali". Lo stesso Giuliano fu eliminato, 3 anni dopo, dal suo luogotenente Gaspare Pisciotta che a sua volta fu avvelenato in carcere nel 1954 dopo aver preannunciato clamorose rivelazioni sui mandanti della strage di Portella.



PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI FINO AL 4 MAGGIO 08

via nazionale, 183 roma tel. 06 4882114 | 06 48872222 www.teatroeliseo.it

LAB
ELISEO LAB
ESPLORAZIONI
PER UN NUOVO
TEATRO

IN COLLABORAZIONE CON

MEDIA PARTNER

IL MONDO DEVE SAPERE ROMANZO TRAGICOMICO DI UNA TELEFONISTA PRECARIA

dal libro di Michela Murgia
con Teresa Saponangelo
Fortunato Cerlino Carmine Borrino
regia David Emmer

VISITA IL NUOVO BLOG
SUL PRECARIATO
<http://ilmondodevesapere.wordpress.com>



MA - ME - VE - SA ORE 20.45
DO ORE 17.00
GIO 1° MAGGIO RIPOSO

CON QUESTO COUPON AL BOTTEGHINO
BIGLIETTO RIDOTTO (10 € INVECE DI 15 €)